

# GIS e tutela del patrimonio ecclesiastico

di Elena Latini

**N**egli ultimi anni, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha avviato un progetto denominato *Censimento delle chiese di proprietà ecclesiastica* che affianca l'inventario dei beni mobili ecclesiastici, iniziato nel 1997. A prescindere dai preliminari e ben noti obblighi definiti dal diritto canonico e dalla normativa dello Stato, l'inventariazione dei beni culturali della Chiesa ha assunto carattere di necessità e di urgenza in quanto la sistematica opera di acquisizione di conoscenze costituisce l'ovvio e necessario presupposto per intraprendere le efficaci azioni di tutela, conservazione e recupero delle identità religiose sul territorio.

La scheda di censimento adottata dalla CEI è stata sviluppata in aderenza agli standard definiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e denominata scheda "A-CEI", in linea con gli accordi vigenti tra Stato e Chiesa in materia di beni culturali e perfezionati attraverso l'intesa del 1996.

Il progetto è maturato dalla necessità di elaborare una modalità di raccolta delle informazioni fondamentali in modo immediato, evitando così i campi la cui compilazione risulta spesso essere complessa e con il fine di rendere veloce la realizzazione della scheda e quindi

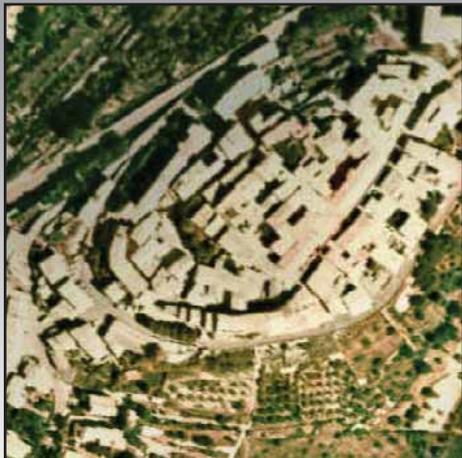
economicamente meno onerosa in considerazione dell'enorme quantità di beni di questa tipologia nel nostro territorio nazionale. Per questi motivi, la struttura di base della scheda è stata adottata la versione 3.00 di quella "A" ICCD (2003) e la cui compilazione prevede le stesse obbligatorietà di campi previste per la schedatura di livello inventariale. La scheda per l'immissione dei dati "A-CEI" è articolata in 32 paragrafi ICCD e 4 paragrafi CEI, di cui 16 di compilazione obbligatoria per il censimento (livello inventariale) così distribuiti: 12 ICCD e 4 CEI.

Nella scheda censimento della CEI è stato dedicato uno spazio significativo alle informazioni inerenti l'uso liturgico, gli interventi di adeguamento (posizione degli altari), lo stato degli impianti (elettrici, amplificazione, riscaldamento) lo stato di conservazione e la storia degli interventi di restauro, ma anche quelli riguardanti l'individuazione geografica e giuridica.

La scheda messa a punto per il progetto della Regione Toscana, in linee generali coerente con quella della CEI, presenta inoltre il paragrafo "AC-ALTRI CODICI", che permette di collegare ogni singola scheda ad altre, anche di tipo diverso e/o non conforme agli standard ICCD (es. le schede del database regionale dei beni vincolati) e che consente di collegare i dati provenienti da diversi progetti regionali, quali ad esempio la "Carta dei vincoli". Sono oggetto di questo progetto di censimento tutti i luoghi di culto, indipendentemente dalla loro proprietà (chiese private, di enti pubblici o di persone giuridiche private



PIEVE DI SAN MARTINO, GROSSETO tratta da <http://www.rete.toscana.it/galleria/>



Fotografia aerea della Pieve di San Martino, Grosseto tratta da [http://www.rete.toscana.it/sett/pta/cartografia\\_sit/sit/terrflyer/start.html](http://www.rete.toscana.it/sett/pta/cartografia_sit/sit/terrflyer/start.html)

senza scopo di lucro, luoghi di culto di altre confessioni, etc.) e dall'attuale destinazione d'uso.

Nell'ambito del progetto della Regione Toscana ha collaborato la società BeCAP s.r.l. che ha partecipato all'attività di recupero delle informazioni riguardanti i luoghi di culto relativi alle diocesi di Pitigliano –Sovana - Orbetello, Grosseto e Monte Oliveto Maggiore compilando le schede anagrafiche descrittive, A-CEI e loro informatizzazione in apposito data base.

L'attività condotta dalla BeCAP s.r.l. ha riguardato, in 26 comuni, un campione di 383 beni immobili di cui si è effettuata la compilazione dei tracciati schedografici, con la registrazione dei dati anagrafici, giuridici e amministrativi, della localizzazione territoriale.

#### PER SAPERNE DI PIU'

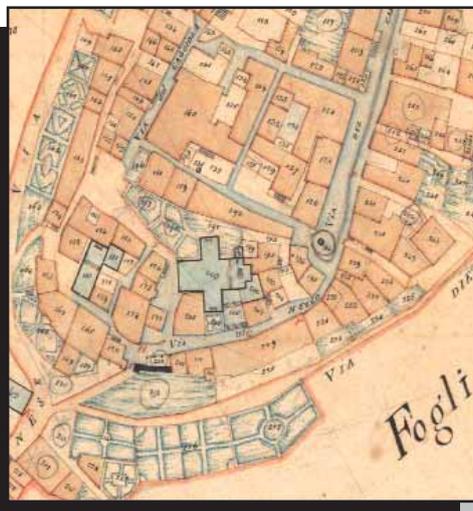
**DIOCESI:** La diocesi è, nella Chiesa Cattolica e nelle altre chiese di ordinamento episcopale, una porzione della comunità cristiana delimitata in maniera territoriale e affidata al governo pastorale di un vescovo. In Italia può corrispondere al territorio di una provincia anche se, con tutti i recenti accorpamenti, le diocesi sono molte di più delle province e i loro territori, in molti casi, sono interprovinciali.

**CARTA DEI VINCOLI:** La Regione Toscana, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Toscana, ha realizzato un sistema informatizzato dei vincoli storico-artistici, archeologici e paesaggistici su tutto il territorio regionale.

Il sistema fornisce, su supporto cartografico (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e ove esistente in scala 1:2.000), l'esatta georeferenziazione e perimetrazione dei beni e delle aree soggette ai suddetti vincoli.

**L'ARCHIVIO DIGITALE:** è organizzato in un data Base Beni, contenente le principali informazioni del bene tutelato ed un data Base Decreti, contenente le informazioni desunte dai provvedimenti di tutela relativi ad ogni singolo bene. Infine è possibile visualizzare il Catalogo delle Immagini, contenenti le scansioni di tutta la documentazione presente negli uffici vincoli delle soprintendenze.

([http://www.cultura.toscana.it/paesaggio/carta\\_vincoli/index.shtml](http://www.cultura.toscana.it/paesaggio/carta_vincoli/index.shtml))



Catasto Leopoldino (SEZ.: D, f.:1) della Pieve di San Martino, Grosseto tratta da <http://web.rete.toscana.it/castoreapp/index.htm>



Carta tecnica regionale Sez. 319110 con evidenziata la Pieve di San Martino, Grosseto tratta da <http://www.rete.toscana.it/sett/territorio/carto/cartopage/index.htm>

L'attività nella raccolta delle informazioni si è sviluppata con la collaborazione degli Uffici della Soprintendenza dei beni architettonici della provincia di Siena e Grosseto.

La campagna di rilevamento ha rappresentato una occasione importante per sperimentare il nuovo tracciato schedografico della scheda A-CEI, e per poter localizzare tutti i beni architettonici delle diocesi analizzate e per poter aggiornare la banca dati del patrimonio culturale della Regione Toscana.

Un aspetto fondamentale del progetto è stata la fase legata alla georeferenziazione che consente di acquisire direttamente la posizione del bene sul territorio ed è necessaria per una precisa contestualizzazione topografica. Partendo dalla localizzazione catastale del bene immobile, spesso riportata nella documentazione degli uffici della Soprintendenza, oppure descritta nel Catasto Leopoldino, si è arrivati alla registrazione dei dati che permettono di georeferenziare il bene catalogato mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate agganciate al sistema di riferimento

specificato. Infatti, le metodologie di georeferenziazione possono essere diverse in base al tipo di bene, alla possibilità di recarsi in situ da parte dello schedatore, alla documentazione cartografica disponibile, alla scala di dettaglio adottata e alle finalità specifiche di una campagna di catalogazione. Questo paragrafo della scheda CEI-A è stato impostato come ripetitivo, in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse.

Infine sono stati indicati i dati relativi alla presenza di vincoli diretti o indiretti posti sul bene in esame ai sensi delle leggi di tutela attualmente in vigore, specificando che la scheda A-CEI fa riferimento solo all'esplicita esistenza di un provvedimento notificato e l'eventuale tutela ope-legis viene riportata nel campo delle osservazioni.

Il tema affrontato meriterebbe una trattazione più ampia e approfondita arricchita dai contributi di tutti quelli che hanno collaborato nelle varie fasi di progettazione e di elaborazione e in base alle loro specifiche competenze.

## PIEVE DI SAN MARTINO

### Dati anagrafico-descrittivi

Regione: Toscana  
 Provincia: Grosseto  
 Comune: Grosseto  
 Località: Batignano  
 Indirizzo: via del Gelsomino, 14

### Identificazione catastale

Foglio: 28 Particella: B

### Identificazione geografica

Coordinate Gauss-Boaga  
 X 1.677.005 Y 4.748.408

**Tipologia edilizia:** Chiesa romanica

**Pianta:** Ad aula, con due cappelle laterali

**Qualificazione:** Parrocchiale

**Uso attuale:** Chiesa

**Età di costruzione:** XIII sec.

### Proprietà:

Ente ecclesiastico; Beneficio parrocchiale

**Vincoli esistenti:** Ex D.Lgs. 490/1999 art. 5

**Stato di conservazione:** Buono

### Bibliografia:

Repetti E. – *Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana*  
 Guerrini G. - *La Diocesi di Grosseto*

## Bibliografia

*Manuale per la compilazione delle schede inventariali "OA".*  
 Versione 3.0.1, novembre 2001, con aggiornamenti giugno 2003, allineata alla versione 3.3 del modulo software di inventario, a cura di M. Panzeri, CEI-Ufficio Nazionale per i Beni Culturali - SICEI Servizio Informatico, 2003.

*Introduzione al manuale per la compilazione delle schede di censimento delle chiese, allineata alla versione 3.00 della scheda "A" dell'ICCD,* a cura di G. Caputo, CEI-Ufficio Nazionale per i Beni Culturali - SICEI Servizio Informatico, 2003.

*Strutturazione dei dati delle schede di catalogo – Beni architettonici scheda A-CEI – Scheda standard ICCD 3.00 e campi CEI* a cura di G. Caputo, L. Gavazzi, CEI-Ufficio Nazionale per i Beni Culturali - SICEI Servizio Informatico, 2003.

*Dispense del Corso di formazione per tecnici esperti nella archiviazione e comunicazione informatizzata del patrimonio culturale,* V. De Luca, Politecnico di Milano 2000.

*Strutturazione dei dati delle schede di catalogo – Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati*  
 A cura di P. Auer, F. Cavallini, E. Giffi, M. Lattanti, ICCD, 1998.

*Strutturazione dei dati delle schede di precatalogo – Beni architettonici e ambientali – Edifici e manufatti – Scheda A*, a cura di L. Cavagnaro, ICCD, 1992.

## Autore

DOTT.SSA ELENA LATINI  
 elena.latini@libero.it  
 BeCAP s.r.l. – ROMA